

NOME SCIENTIFICO:

ADIANTUM
CAPILLUS-VENERI Linneo

SINONIMO:

NOME COMUNE:

Capelvenere, Adianto

FAMIGLIA: *Adiantaceae (Pteridaceae)*

ORIGINE: Diffusa in gran parte del globo

ALTEZZA: 10-20 cm

FIORITURA:

HABITUS



Felce con rizoma strisciante

FOGLIA



Fronde inserite all'apice del rizoma con lungo picciolo bruno lucido, con contorno ovale, bi o tripennatosette

RADICE



Rizoma strisciante



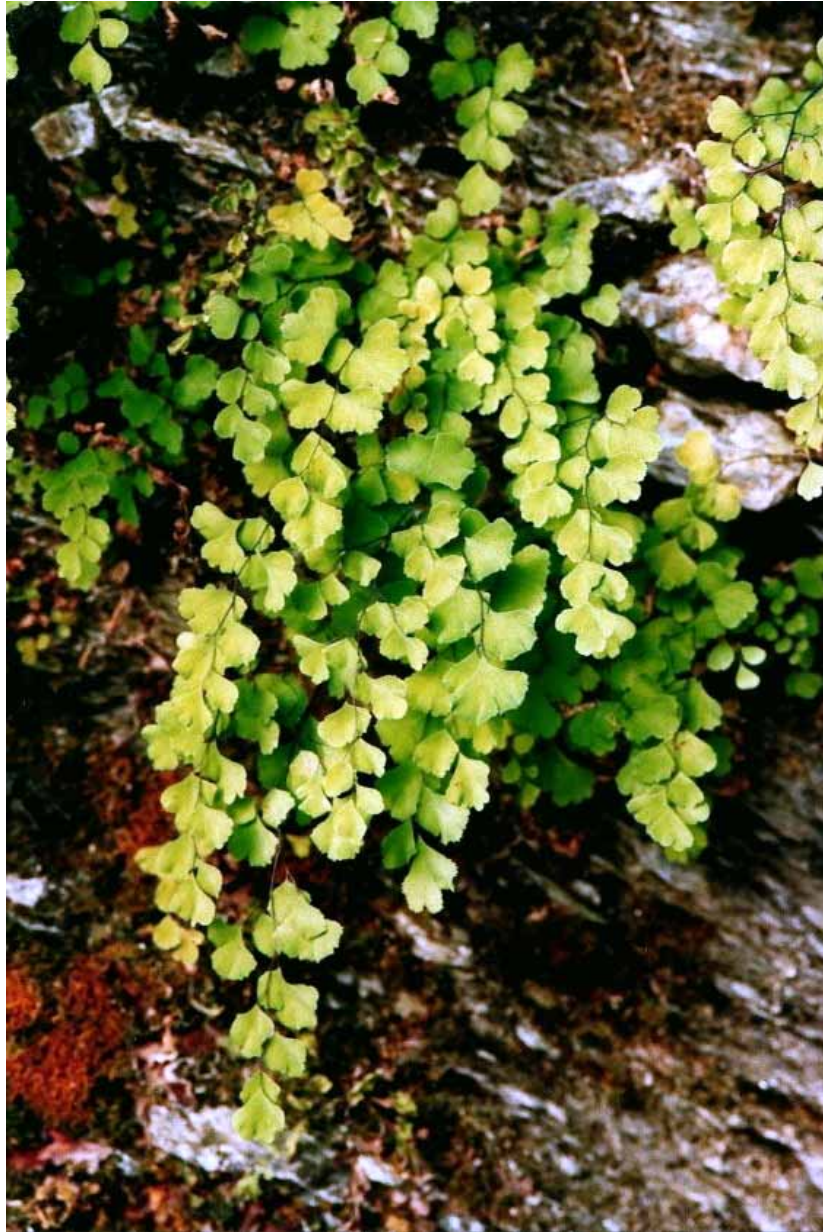
Le fronde contengono tannini, sostanze amare, piccole quantità di olio essenziale, mucillagini



E' una piccola felce perenne con un rizoma strisciante e variamente ramificato; nella porzione superiore è coperto di squame triangolari di colore nerastro, da quella inferiore partono le radici. Le foglie, dette più propriamente fronde nel caso delle felci, sono inserite all'apice del rizoma con un lungo e sottile picciolo, bruno lucido; hanno il contorno ovale, sono bi o tripennatosette; le foglioline hanno un corto picciolo, sono di forma ovale asimmetriche, la base è cuneata mentre l'apice è variamente inciso in piccoli lobi. Le foglioline sono di colore verde chiaro con le nervature più scure e sporgenti, la consistenza è cartacea. Il margine ripiegato delle foglioline protegge delle formazioni, dette sori, dove si producono le spore.

Habitat: il Capelvenere cresce nei luoghi umidi di tutta Italia fino alla zona submontana; si trova nelle fessure delle rocce soggette a stillicidio, vicino alle cascate, all'imboccatura delle grotte, nei pozzi; preferisce le rocce calcaree.

Ripresa: (p. 1): *Orto botanico di Parma*; (pp. 2-3): *caletta antistante l'ingresso dei giardini botanici di Villa Taranto, Pallanza (Verbania), Lago Maggiore*



Le fronde contengono tannini, sostanze amare, piccole quantità di olio essenziale, mucillagini. Il capelvenere è una delle piante più utili per combattere i sintomi del raffreddore, della tosse e dell'influenza, con un'attività particolare sui fatti bronchiali che talvolta ne conseguono; le valide proprietà decongestionanti ed espettoranti ne fanno, ancor oggi, un utile coadiuvante delle moderne terapie. Questa pianta, di cui si usano le fronde, può essere alternata, associata o sostituita con altre droghe aventi analoghe caratteristiche, in particolare Altea e Liquirizia. Il sapore gradevole e ben accetto dell'infuso ne suggerisce un uso confortante in forma di tisana, cioè in forma meno concentrata dell'ordinario, per esempio all'1 per cento. Per il suo contenuto in tannini, il Capelvenere ha un impiego cosmetico tradizionale per frizioni sul cuoio capelluto grasso e con forfora.

